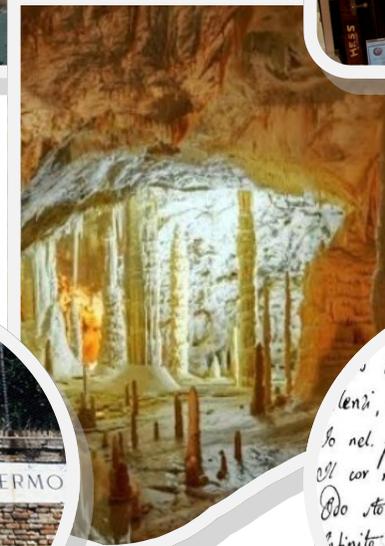


Ricordi, foto, dediche e pensieri...

Scuola secondaria  
di primo grado "E. Fermi"  
classe 3° C

## Gita scolastica: Castelfidardo -Recanati - Grotte di Frasassi



... e mirando, fintermine  
di là da quella, e sovrumani  
lenti, e profondissima quiete  
lo nel pensier mi fingo, ove per poco  
il cor non si spaura. E come il vento  
Odo stormir tra queste piante, io quello  
infinito silenzio a questa voce  
comparando: e mi sovvien l'eterno,  
l'orte stagioni, e la presente  
non di lei. Con'

## Programma di viaggio...



**LUNEDI' 26 MARZO 2018**

Partenza ore 7:00 dalla scuola "Fermi"  
Arrivo a Recanati alle ore 13:00 circa

**PRANZO  
AL SACCO**



Ore 16:00

*Museo  
della  
fisarmonica*



**MARTEDI' 27 MARZO  
RECANATI**



*Casa di Leopardi  
e siepe dell'Infinito*

**MERCOLEDI'  
28 MARZO**

**Grotte di  
Frasassi**



**Non dimenticarti di portare:**

Tessera sanitaria      zainetto      cappellino  
Macchina fotografica      cambi      pranzo al sacco



# 3° giorno Grotte di Frasassi

Video "Grotte di Frasassi—"Eravamo dentro un sogno"

[https://www.youtube.com/watch?](https://www.youtube.com/watch?time_continue=19&v=Q1sk9grfYWM)

[time\\_continue=19&v=Q1sk9grfYWM](https://www.youtube.com/watch?time_continue=19&v=Q1sk9grfYWM)

Cominceremo la nostra visita dall'ABISSO ANCONA, che comprende anche il LAGHETTO CRISTALLIZZATO, la CASCATA DEL NIAGARA, il CASTELLO DELLE FATINE e i GIGANTI. Passeremo poi alla SALA 200, con il CASTELLO DELLE STREGHE, la SALA BARBARA e l'OBELISCO. Terza tappa al GRAN CANYON, con le CANNE D'ORGANO e la SALA DELLE CANDELINE. Termineremo il tour nella SALA DELL'ORSA e nella SALA INFINITO (per chiudere in bellezza ripensando alla siepe di Leopardi :-))

### QUALCHE CURIOSITA'

Nel 2001 gli speleo del GSF di Fabriano e del GSM di Ancona hanno scoperto un nuovo ramo nella Grotta del Fiume e lo hanno battezzato "New Mexico". Oltre che per la spettacolarità di quei grandi volumi ipogei la sorpresa è stata grande nel trovare centinaia di anguille fossili aderenti ai bordi di laghi distanti 1,5 km dall'esterno. Le anguille sono disposte a diversi livelli rispetto alla falda freatica attuale, fino ad un'altezza di 5 m. Indagini basate sul radio-carbonio hanno evidenziato che gli esemplari posti più in alto appartengono ad un'epoca più remota, con un gradiente di circa ottomila anni rispetto a quelli posti alle quote inferiori risalenti a circa 4400 anni fa. Si può supporre realisticamente che dopo morte le anguille abbiano galleggiato sulla superficie dei laghi finendo per "spiaggiarsi" sui bordi. Questa scoperta aggiunge nuovo fascino alla peculiare specie ittica Anguilla anguilla. Queste abbandonano i fiumi delle nostre regioni, e persino i laghi chiusi serpeggiando fuori d'acqua, per raggiungere dopo un lungo viaggio il Mar dei Sargassi, in mezzo all'Atlantico. Questo è il luogo della riproduzione. Con un viaggio di 3 anni le piccole anguille tornano nel luogo da dove sono partite le madri. Sapere che hanno popolato una grotta per migliaia di anni rende ancora più emozionante studiare la complessità fisiologica e comportamentale di questa specie. Oltre all'incredibile adattabilità ad acque dolci e salate, a variazioni estreme di temperatura e pressione, ora sappiamo che possono eccezionalmente vivere e riprodursi anche nel buio delle grotte quando una fatalità, che è difficile immaginare, le confina lontano dal loro fiume come è avvenuto migliaia di anni or sono a Frasassi. (Le ricerche sono state dirette dal prof. Alessandro Montanari, direttore dell'Osservatorio Geologico di Coldigioco - Macerata).



Osservatorio Geologico di Coldigioco - Macerata).

Tratto da "Stigobionti", Vita acquatica nelle Grotte di Frasassi -

## Qualche domandina all'amico Giacomo

Ma perché, Giacomo, oggi vedo tanti ragazzi dell'età fatta per immaginare l'infinito in difficoltà a concepire un "oltre"? Il loro desiderio sembra atrofizzato, eppure possono entrare in contatto con molte più cose rispetto a un tempo: la biblioteca in cui ti perdi, la natura in cui passeggiavi per loro ormai stanno in tasca, custodite in un cellulare. Forse però questo contatto, non conoscendo ostacoli, siepi, limiti, è solo contagio per prossimità. La nostra bulimia di informazione ha diminuito la sapienza, cioè la capacità di andare in profondità, di cui la connessione continua è un seducente surrogato che ci costringe in un eterno presente.

Amo questo mondo e questi strumenti, ma se non sappiamo servircene per navigare nel mare dell'esistenza finiscono con il possederci, anziché esserci utili per aver presa sulla realtà. Il mondo è un luogo abitabile solo per chi coltiva la propria vita interiore, sia che in tasca abbia uno smartphone sia che abbia solo le sue mani. La connessione immediata con tutto il mondo, senza sentirne il peso, la consistenza, l'odore, il rumore e la fatica indebolisce le possibilità di meraviglia e mette a rischio la capacità di sentirsi parte di una storia, con la sua profondità di passato e apertura al futuro.

L'adolescente scorge il limite e vi si scaglia contro per distruggerlo e superarlo. Egli non sa ancora che proprio quella esclusione, quella privazione di infinito soltanto intuito, genera il desiderio dell'oltre: per poter essere raggiunto, l'infinito deve essere prima ferito, ostacolato, limitato. Abitare il limite, valicarlo con la forza dell'immaginazione, lottare per un nuovo compimento: ecco cosa mi hai insegnato. Infatti, alla misura del sonetto, tu aggiungi il verso che tutti conoscono a memoria, il verso del naufragio felice, dello sconfinamento, dell'infrazione adolescenziale o del desiderio che usa il limite come trampolino, il destino come destinazione. (Alessandro D'Avenia – L'arte di essere fragili)



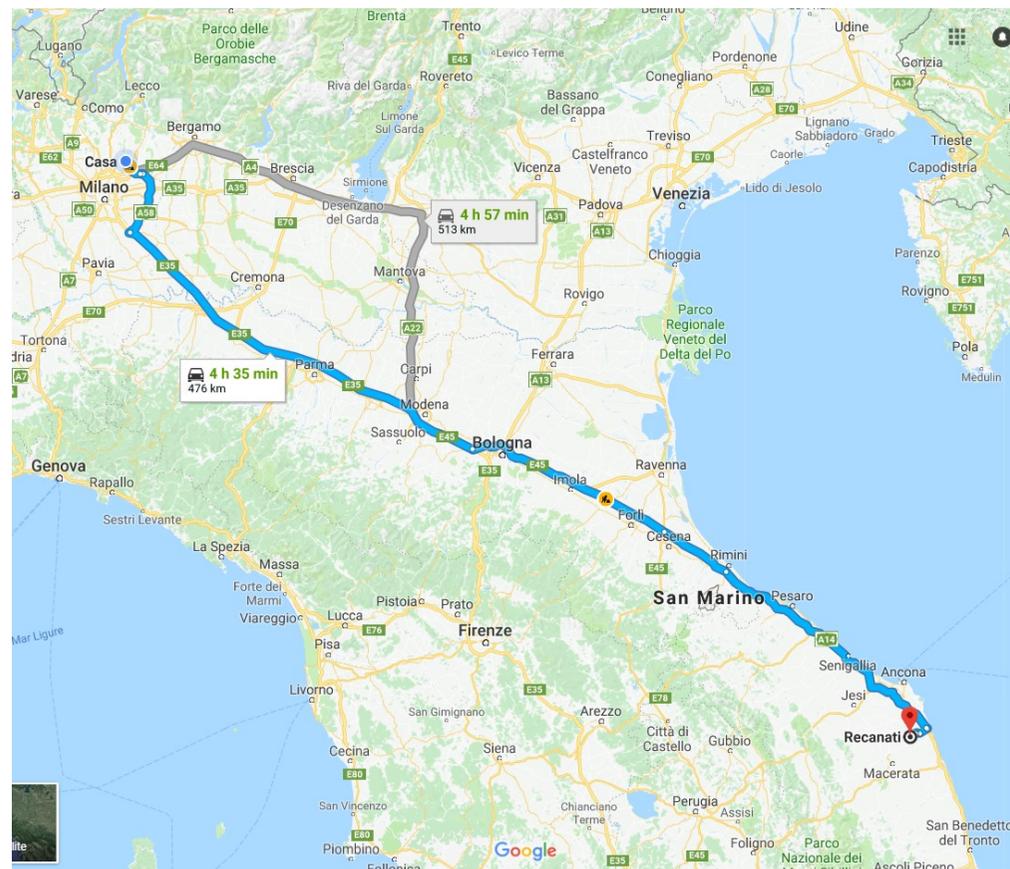
## Verso l'infinito...e oltre!

La mia astronave mi attende, per adesso quieta e buia, ma presto teatro dinamico e drammatico del mio rientro a terra. Tutto quel che ha un inizio, deve necessariamente finire: una meravigliosa fragilità che rende ogni esperienza unica, e per questo ancora più preziosa. Adesso, però, cerco ancora di riempirmi gli occhi, la mente e il cuore di colori, di sfumature, sensazioni. Perché restino con me, che ne possa testimoniare. Le terre emerse si confondono l'una nell'altra, i confini, arbitrari e immaginari, del tutto inesistenti da qui, mentre le osservo dalla Cupola. Osservo le terre degli uomini. Dalla Terra, guardando verso il cielo e le stelle, ne ho sempre sentito l'attrazione irresistibile, ho incoraggiato la mente a perdersi verso l'infinito e l'ignoto.

(Luca Parmitano)



## Itinerario di viaggio Villasanta (MB)-Recanati (MC)



Villasanta (MB) - Recanati (MC)

Km 476

Quali regioni attraversiamo durante il viaggio?

1) ..... 2) ..... 3) .....

1° giorno

Porto Recanati

Data della partenza .....

Ora della partenza .....

Sosta .....

Sono seduto vicino a .....

Attività durante il viaggio .....

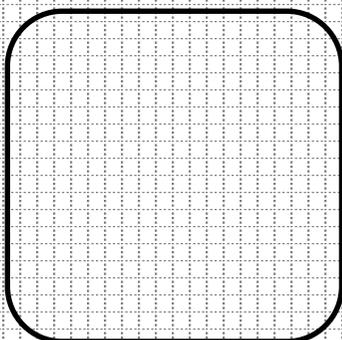
.....

Ora di arrivo .....



Porto Recanati

Appunti di viaggio:



Nome dell'hôtel .....

Camera n° .....

Dormirò con .....

2° giorno  
Recanati

Giacomo Leopardi

*Sempre caro mi fu quest'ermo colle,  
 E questa siepe, che da tanta parte  
 De l'ultimo orizzonte il guardo esclude.  
 Ma sedendo e mirando, l'interminato  
 spazio di là da quella, e sovrumani  
 silenzi, e profondissima quiete  
 Io nel pensier mi fingo, ove per poco  
 Il cor non si spaura. E come il vento  
 Odo stormir tra queste piante, io quello  
 Infinito silenzio a questa voce  
 Vo comparando: e mi sovvien l'eterno,  
 E le morte stagioni, e la presente  
 E viva, e il suon di lei. Così tra questa  
~~Immensità~~<sup>Infinita</sup> s'annega il pensier mio:  
 E il naufragar m'è dolce in questo mare.*

L'INFINI

Toujours chère me fut cette colline  
 Solitaire; et chère cette haie  
 Qui refuse au regard tant de l'ultime  
 Horizon de ce monde. Mais je m'assieds,  
 Je laisse aller mes yeux, je façonne, en esprit,  
 Des espaces sans fin au delà d'elle,  
 Des silences aussi, comme l'humain en nous  
 N'en connaît pas, et c'est une quiétude  
 On ne peut plus profonde: un de ces instants  
 Où peu s'en faut que le cœur ne s'effraie.

Et comme alors j'entends  
 Le vent bruire dans ces feuillages, je compare  
 Ce silence infini à cette voix,  
 Et me revient l'éternel en mémoire  
 Et les saisons défuntes, et celle-ci  
 Qui est vivante, en sa rumeur. Immensité  
 En laquelle s'abîme ma pensée,  
 Naufrage, mais qui m'est doux dans cette mer.

Yves Bonnefoy

THE INFINITE

I was always fond of this secluded hill  
 and this hedge which hides from my view  
 so large a portion of the farthest horizon.  
 But sitting and musing here, I picture to myself  
 interminable spaces beyond the hedge,  
 silences beyond the human grasp,  
 and stillness so profound  
 that my heart is almost frightened.  
 But the moment I hear the wind  
 rustle through these leaves,  
 I compare that sound with infinite silence,  
 and I call to mind the eternal,  
 the dead seasons and the present  
 alive with all its turmoil.  
 In such immensity my thought is drowned,  
 and it's pleasant to be shipwrecked in this sea.

G. Singh

# Meet the ORCHESTRA



Match the names of the musical instruments in the box to the pictures below.



### Musical Instruments



- bagpipes
- bassoon
- clarinet
- double bass
- drums
- electric guitar
- flute
- guitar
- harp
- keyboards
- oboe
- piano
- saxophone
- tambourine
- trombone
- trumpet
- tuba
- violin



# Castelfidardo

## Museo Internazionale della fisarmonica

Nelle dolci colline della **Riviera del Conero** sorge un paese particolarmente famoso nel mondo per aver dato i natali alla **fisarmonica**, strumento che si caratterizza per la sua forte capacità di aggregare e intrattenere in allegria le persone. Emblema della musica italiana nel mondo, la fisarmonica è celebrata a **Castelfidardo** con un apposito **museo**, che si trova all'interno del Palazzo Comunale. Potrete perdervi ad ammirare i circa trecentocinquanta esemplari di fisarmoniche tra cui qualche curioso reperto come la prima partitura di "Adios Nonino" di Astor Piazzolla.

**Castelfidardo** è anche una cittadina ricca di storia: proprio in questi luoghi si è infatti disputata la **battaglia di Castelfidardo**, tappa fondamentale del **Risorgimento italiano**, che ha visto combattere l'esercito piemontese contro quello pontificio. In memoria di questo evento sorge un monumento in bronzo dello scultore **Vito Pardo**, che dall'alto di una collina domina un parco immerso nel verde. All'interno del parco si trova anche un Sacrario, dove riposano le spoglie dei soldati dell'uno e dell'altro schieramento. Il "parco del monumento", cui si accede da un maestoso cancello in ferro, è il luogo ideale dove rilassarsi.

La storia italiana della fisarmonica inizia nel 1863 a **Castelfidardo** in provincia di Ancona, grazie allo straordinario ingegno di **Paolo Soprani** considerato il padre di questo strumento in Italia. Il Signor Soprani ha 18 anni quando con 4 arnesi recuperati di fortuna, costruisce il primo organetto. Nella stalla e granaio della casa colonica in cui viveva la famiglia Soprani apre un laboratorio. Le prime armoniche sono vendute nelle fiere e nei mercati dei paesi vicini, specie a **Loreto**, luogo d'incontro di pellegrini, zingari, ambulanti e commercianti, direttamente dall'intraprendente Paolo. Lo strumento viene accolto con vivo interesse e si diffonde in altre regioni e le richieste si moltiplicano. Per esigenze di spazio, Paolo si stacca dal gruppo familiare, sale al centro abitato di Castelfidardo e apre una fabbrica, mentre il fratello **Pasquale** si porterà a **Recanati**. Paolo Soprani, con la sua opera, ha contribuito a trasformare culturalmente questa zona delle Marche creando una ricchezza impensabile per un'economia che per secoli era rimasta legata all'agricoltura. Ancora oggi le fisarmoniche sono fatte circa come 150 anni fa, poco a macchina molto a mano. Il reparto importante è la falegnameria. Qui è creata la cassa armonica, in pratica sono definite le dimensioni finali dello strumento. Nelle fisarmoniche si usano tre-quattro legni principali: **mogano, faggio,**

**abete.** Ogni cassa grezza è verificata a mano. Le casse armoniche sono due: in una è inserita la tastiera e nell'altra i bottoni dei bassi (la cosiddetta meccanica). La preparazione della tastiera è un'operazione complessa e meticolosa. Ma il cuore della fisarmonica è il mantice, che è azionato dall'esecutore per immettere l'aria necessaria a far vibrare le anche che producono il suono. In sostanza, tutto è un lavoro da certosino: quattro-cinque ore di continui montaggi e smontaggi alle prese con meccanismi piccoli e di grande precisione. Ogni strumento è un pezzo unico, autentico capolavoro, inconfondibile, inalterabile che conquista i più prestigiosi musicisti. Ubicato nel piano seminterato del palazzo comunale, in suggestivi ambienti seicenteschi, si trova il **Museo Internazionale della Fisarmonica**, lo strumento musicale che ha avuto nella città di Castelfidardo, per oltre un secolo, il maggior centro di produzione. La collezione è composta da circa **350 esemplari** tutti diversi tra loro.

**Video: le memorie di un mantica**

[https://www.youtube.com/watch?time\\_continue=83&v=JoB9t5fgC74](https://www.youtube.com/watch?time_continue=83&v=JoB9t5fgC74)



# Jouons ensemble de la musique

			
UNE FLÛTE	UN PIANO	UN VIOLON	UNE TROMPETTE
			
UNE HARPE	UN ACCORDÉON	UNE BATTERIE	UN HARMONICA
			
UN SAXOPHONE	UN TAMBOUR	UN TAMBOURIN	UNE GUITARE

Complète les phrases comme dans l'exemple

- 1) Je joue **de la flûte**
- 2) Je joue .....
- 3) Je joue .....
- 4) Je joue .....
- 5) Je joue .....
- 6) Je joue .....
- 7) Je joue .....
- 8) Je joue .....
- 9) Je joue .....
- 10) Je joue .....
- 11) Je joue .....
- 12) Je joue .....